

L'addio della Corona Cinematografica

La **Corona Cinematografica** dei **fratelli Gagliardo**, che ha anche all'attivo una ricca produzione di cortometraggi animati, ha deciso di concludere la sua cinquantennale attività, con un medio metraggio a cartoni animati, richiamandone per l'esecuzione i vecchi collaboratori e pionieri del cartone animato.

Il nuovo film si ispira all'opera di **Alessandro Scaligeri**: "**La novella di Cacasenno**", conosciuta come seguito di "**Bertoldo e Bertoldino**", di **G. C. Croce**.

E' impostata, dal punto di vista grafico, in un tratto tradizionale, che vagamente rievoca le opere d'anteguerra di **Pensuti**, **Rubino** e **Domenechini**, e si pone come continuazione simbolica dell'animazione italiana dei pionieri.

Nel visionare in anteprima alcuni provini, **Luca Raffaelli** ha esclamato in tono divertito: <**Vuole essere un'affettuosa presa in giro dell'animazione italiana di un tempo**>.

La **Corona Cinematografica** ha assunto in veste di regista: **Mario Verger** e **Attilio Giovannini**, lo sceneggiatore sia de "**I fratelli dinamite**" che di "**West & Soda**".

Le **scenografie** saranno curate da **Gibba (Francesco Guido)**, altro pioniere dell'animazione, e le **musiche** saranno del maestro **Raffaele Gervasio**, che lavorò mezzo secolo fa con Pensuti e Rubino.

La **figlia Luciana** dello stesso Luigi Liberio Pensuti, nonché moglie di Vittorio Cossio, si occuperà della **direzione del doppiaggio**.

Giorgio Castrovillari curerà la **fotografia**; mentre Elio **Gagliardo**, produttore e titolare della **Corona Cinematografica**, ricoprirà le funzioni di **direttore artistico** del film d'animazione.